



Associazione Nazionale fra i Fabbricanti  
di Imballaggi Metallici ed Affini

## Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18)

### **Memoria di ANFIMA per discussione sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, strumento per un rilancio economico del Paese e sostenibile per l'ambiente**

#### ➤ ANFIMA e la sua filiera

ANFIMA è l'Associazione nazionale, aderente a Confindustria, che raggruppa i Fabbricanti di Imballaggi Metallici e Affini italiani. Le aziende associate su tutto il territorio nazionale sono 29 con 46 stabilimenti e impiegano un totale di oltre 4.000 persone. Il fatturato totale della filiera è prossimo a 2 miliardi di euro, di cui quasi il 40% destinato all'esportazione.

Gli imballaggi in acciaio e alluminio sono utilizzati per il confezionamento di prodotti in tutti i settori: alimentari, bevande, chimico, cura della persona e altri ancora. Sono infrangibili, non perforabili, resistenti agli sbalzi di temperatura e alle pressioni estreme. Garantiscono il rispetto dei più elevati standard di integrità del prodotto confezionato, evitando la contaminazione da agenti esterni come ossidazione o luce, e ne garantiscono la conservazione per un periodo molto più lungo rispetto alle altre categorie di imballaggi. Sono inoltre costituiti da un solo materiale, quindi più facili da raccogliere, selezionare e riciclare, perfino raccogliendo le ceneri dopo l'incenerimento.

Gli imballaggi in acciaio e alluminio svolgono un ruolo prezioso nei processi dell'economia circolare poiché il packaging in metallo si può riciclare infinite volte senza alcuna perdita delle sue caratteristiche, in quanto acciaio e alluminio sono materiali permanenti. Una volta avviati a riciclo, essi danno vita a innumerevoli altri prodotti di uso comune, senza bisogno di sovvenzioni o incentivi all'uso.

#### ➤ Focus sulla Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica"

##### **Impostazione nella giusta direzione...**

Il PNRR contiene molte parole chiave e direttrici rilevanti per la filiera dei produttori di imballaggi metallici, e in generale per lo sviluppo dell'economia circolare:

- A. Il cluster "Economia circolare e valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti":
- si concentra sul *revamping* di installazioni esistenti e sulla costruzione di nuovi impianti per la valorizzazione e la chiusura del ciclo dei rifiuti
  - annuncia modifiche alla normativa primaria e secondaria per il riconoscimento della fine della qualifica di rifiuto per numerose tipologie di materiali prodotti nella filiera del riciclo e per accelerare i procedimenti autorizzativi degli impianti e del loro esercizio.



## Associazione Nazionale fra i Fabbricanti di Imballaggi Metallici ed Affini

- prevede la definizione da parte del Ministero dell’Ambiente di una Strategia nazionale per l’economia circolare.
- B. Il cluster *“Progetti di economia circolare per la riconversione di processi industriali”* mira a supportare con interventi a bando gli investimenti finalizzati a:
  - sostituire le materie prime maggiormente inquinanti con materiali da riciclo, riducendo l’utilizzo di materie prime di cui il Paese è carente nei processi industriali, sostituendole progressivamente con materiali prodotti da scarti, residui, rifiuti;
  - ridurre la produzione netta di rifiuti e il conferimento in discarica di tutti gli scarti di processo.

**...ma con poca chiarezza sulla governance e con risorse inferiori a quanto richiesto dalla UE.**

Dal punto di vista dell’approccio, il documento ora all’esame del Parlamento rappresenta quindi un significativo passo in avanti rispetto alle precedenti versioni. Preoccupano però, al momento, l’assenza di indicazioni sulla governance e soprattutto l’entità delle risorse economiche: la Missione 2 *“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”* pesa sul complesso dei fondi del PNRR per una quota del 31% e non del 37% come richiesto dalla Commissione europea nelle linee guida aggiornate sulla redazione dei Piani nazionali.

I temi della governance e delle risorse sono fondamentali perché l’Italia è destinataria di raccomandazioni Consiglio UE del 2020 che in modo stringente le domandano l’adozione nel 2020-21 di provvedimenti finalizzati a concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale.

### ➤ **Il contributo di ANFIMA sul PNRR**

Stante queste premesse, Anfima offre il suo contributo per il potenziamento del piano. Si sottolinea la necessità di **investire sulla ricerca di tecnologie per migliorare l’efficienza del riciclo di metalli**. Stando ai dati CONAI, nel 2019 le percentuali di riciclo di acciaio e alluminio risultano essere 79,6% per il primo e 73,8% per il secondo. Con maggiori investimenti nel riciclo, sarebbe possibile superare queste soglie, implementando le tecnologie di riciclo attuali e prevedendo incentivi per la loro diffusione.

Alcuni esempi:

- ◇ **I mulini a martello per la frantumazione del rottame.** Sono indispensabili per un riciclo efficiente dei metalli in quanto separano l’acciaio dallo stagno, permettendo di avere un acciaio riciclato più “pulito”, che garantisce performance migliori - tese alla ottimizzazione dei flussi - sia dal punto di vista qualitativo che logistico, da installare in prossimità degli impianti di selezione della raccolta, senza il successivo passaggio ad un operatore incaricato da Ricrea. Gli impianti di frantumazione trasformano circa 45 mila tonnellate di rifiuti metallici all’anno.



- ◇ **Gli impianti di selezione dei flussi di raccolta in termini di implementazione di sistemi a correnti indotte (ECS) per la selezione dell'alluminio**, sia sul flusso primario sia in particolare sul flusso sottovaglio. Si tratta di una tecnologia che permette di separare l'alluminio da tutti gli altri materiali in fase di raccolta. Attualmente i principali impianti, suddivisi per tipologia di raccolta, sviluppano una quantità notevole di riciclo, che potrebbe essere ulteriormente implementata:
  - Impianti di selezione vetro metalli o vetro plastica metalli: 77 mila tonnellate per anno;
  - Impianti selezione plastica metalli: 80 mila tonnellate.

**Anfima auspica che nel parere sul PNRR, in riferimento alla parte del Piano (*Missione 2 sulla transizione ecologica e la rivoluzione verde*) che annuncia l'attivazione di bandi per l'economia circolare per attuare un pacchetto di interventi finanziato attraverso un Fondo da 2,2 miliardi di euro, appositamente destinato a realizzare gli obiettivi dell'economia circolare – si possa richiamare il Governo all'importanza di affiancare, alle questioni collegate alla gestione dei rifiuti (raccolta differenziata e capacità impiantistiche, soprattutto nel Centro-Sud), anche una visione strategica sul sostegno agli investimenti delle filiere industriali in grado di promuovere effettivamente queste tecnologie, così da consentire al Paese di disporre di prodotti riciclati dalle prestazioni migliori e più durature nel tempo.**

Una concreta indicazione, questa, su come si potrebbero raggiungere le priorità indicate dal PNRR, già sopra ricordate, nella parte sull'economia circolare:

- sostituire le materie prime maggiormente inquinanti con materiali da riciclo, riducendo l'utilizzo di materie prime di cui il Paese è carente nei processi industriali, sostituendole progressivamente con materiali prodotti da scarti, residui, rifiuti;
- ridurre la produzione netta di rifiuti e il conferimento in discarica di tutti gli scarti di processo.

È importante inoltre puntare su una effettiva circolarità economica dei cicli produttivi, attraverso **sgriavi fiscali alle aziende che investono in sistemi di gestione conformi ai più alti standard ambientali**, come la certificazione internazionale ISO 14001, cui le aziende si sottopongono in modo volontario per compiere azioni a beneficio dell'intero sistema quali:

- realizzare un'analisi ambientale su emissioni, uso delle risorse, etc;
- comprendere il quadro legislativo e attuarne le prescrizioni valutandone gli impatti;
- definire una politica aziendale per l'ambiente;
- definire competenze e responsabilità in materia ambientale a livello di organizzazione interna;
- definire degli obiettivi ambientali ed individuare come raggiungerli;
- sottoporsi a un sistema di monitoraggio e miglioramento delle performance ambientali.